



DIREZIONE ARTISTICA LENZ FONDAZIONE

ANNO 2025/2026

MARIA FEDERICA MAESTRI

Compositrice teatrale e artista visiva. Nasce a Parma nel 1959 e trascorre l'infanzia a Roma e in diversi paesi stranieri, Turchia, Libia, Spagna. Studia al DAMS di Bologna e nel 1986 fonda a Parma, insieme a Francesco Pititto, Lenz Rifrazioni - oggi Lenz Fondazione - teatro di sperimentazioni pluridisciplinari impegnato in un continuo e rigoroso lavoro di indagine sul linguaggio scenico contemporaneo. Le creazioni di Lenz attraversano le drammaturgie fondanti della cultura occidentale ritrascrivendone le pulsioni poetiche in rigeneranti azioni performative e potenti trasferimenti visuali: Büchner, Lenz, Majakovskij, Hölderlin, Kleist, Shakespeare, Goethe, Grimm, Calderón, Andersen, Genet, Ovidio, Virgilio, Omero, D'Annunzio, Eliot, Bacchini, Manzoni, Verdi, Ariosto, Dante, Euripide, Eschilo, le Sacre Scritture sono gli autori e le opere indagate in ampi progetti monografici pluriennali. La densità del lavoro teatrale è simmetrica all'intensità, eccezionalità, unicità degli interpreti, reagenti sensibili del testo creativo. In una convergenza estetica tra fedeltà esegetica alla parola del testo, radicalità visiva della creazione filmica, originalità ed estremismo concettuale dell'installazione artistica, le opere di Lenz riscrivono in segni visionari tensioni filosofiche e inquietudini estetiche del presente. Dagli inizi del Duemila la ricerca plastica diventa centrale nel processo creativo di Maestri: la partitura attoriale si incunea tra la scrittura per immagini e la re-invenzione materica dello spazio, che eccede i limiti funzionali dell'impianto scenografico per farsi opera artistica non subordinata all'azione performativa. Dagli anni Dieci il suo lavoro è caratterizzato da una più ampia e articolata azione installativa che la porta a creare, in stretto dialogo con le vibranti imagoturgie di Francesco Pititto e il disegno sonoro di diversi musicisti della scena elettronica internazionale - Andrea Azzali, Lillevan, Robin Rimbaud, Claudio Rocchetti - ambienti performativi e visuali site-specific in importanti complessi architettonici e monumentali. Le installazioni sono performate da ensemble eterogenei formati da attori sensibili, bambini, anziani, danzatori, musicisti, cantanti, impegnati nella trascrizione scenica di strutture testuali composite, in cui si stratificano e si fondono in associazione formale e concettuale drammaturgie musicali e teatrali. Dal 1996 è co-direttrice artistica del Festival internazionale Natura Dèi Teatri, progetto tematico di performing arts contemporanee; dal 2022 il festival avvia una nuova fase progettuale e diventa Campo di Parentele estetiche, spazio di ricerca per nuove pratiche



creative attivato da artiste di diverse provenienze disciplinari e dalle riflessioni di curatrici e studiose della scena contemporanea. Dirige il programma formativo dei laboratori *Pratiche di Teatro* - percorso biennale rivolto a giovani attori e danzatori - e *Pratiche di Teatro Sociale*, percorsi differenziati di sensibilizzazione teatrale rivolti a disabili intellettivi e psichici, persone con disabilità sensoriale, ex internati in ospedali psichiatrici giudiziari, persone con dipendenze patologiche. Dal 2015 cura, insieme a Francesco Pititto, il Progetto di Ricerca Teatrale Permanente sui temi della Resistenza e dell'Olocausto. È invitata a tenere relazioni, corsi, seminari, laboratori in diverse Università ed eventi internazionali, tra cui Università di Parma, IUAV Venezia, Alma Mater Bologna, Orientale di Napoli, Università di Trento, Quadriennale di Praga. Dal 2010 ad oggi ha curato la composizione, l'installazione e i costumi di: *Hamlet* alla Rocca di San Secondo, alla Reggia di Colorno e al Teatro Farnese di Parma; *Aeneis* e *Aeneis in Italia*, progetto biennale realizzato in collaborazione con musicisti elettronici internazionali; la macro-installazione contemporanea de *I Promessi Sposi*; la scenografia e i costumi di *Verdi Re Lear. L'opera che non c'è* regia di Francesco Pititto per Festival Verdi; *Hyperion #1, #2, #3*, trilogia ispirata all'*Iperione* di Friedrich Hölderlin, autore esplorato in un lungo progetto monografico realizzato negli anni Novanta e *Questa debole forza* opera musicale e performativa tratta dai Cori di *Edipo il Tiranno* nella traduzione di Hölderlin, installata nella sala delle Statue di Veleia del Museo Archeologico di Parma per il Progetto *Prometeo-Luigi Nono* del Teatro Regio di Parma; l'installazione del progetto biennale dedicato all'*Orlando Furioso* in spazi non convenzionali di Parma e provincia - Padiglione Rasori dell'Ospedale Maggiore di Parma, Tempio della Cremazione di Valera, Museo Guatelli; l'installazione e la regia di Autodafé tratto dal *Don Carlo* di Giuseppe Verdi nell'Ex Carcere Napoleonico di San Francesco, *Paradiso. Un pezzo sacro* da Dante e Verdi negli immensi spazi del Ponte Nord e *Verdi Macbeth* in quelli ex-industriali di Lenz Teatro - commissioni speciali del Festival Verdi; il *Purgatorio* allestito nell'antica Crociera dell'Ospedale Vecchio conclude la ricerca sulla Divina Commedia di Dante; dedicati alla rilettura contemporanea delle opere di Calderón de la Barca sono le recenti creazioni del progetto *Il Passato Imminente: Il Grande Teatro del Mondo* e *La Vida es Sueño* nel Complesso monumentale della Pilotta; la regia e l'installazione del trittico *Flowers like stars?, Altro stato* (invitato nel 2021 alla Biennale Teatro di Venezia), *Hipógrifo violento*, presentato al Teatro Farnese; *La vita è sogno* installato nel perimetrale dell'Abbazia medievale di Valserena (sede del Centro Studi e Archivio della Comunicazione) produzione per Parma 2020+21 *Capitale Italiana Cultura*; il dittico su *Iphigenia* e la trilogia dell'*Orestea*, riflessione contemporanea sulla tragedia; *La Creazione* dall'opera di Haydn e da *Paradiso perduto* di Milton, primo capitolo del nuovo progetto quadriennale ispirato alle Sacre Scritture. Nel 2022 si avvia il progetto *Lenz di Lenz*, con una re-edition delle opere cult della compagnia (per il 2022 *Catharina von Siena*) e continua l'affondo sulle Sacre Scritture con la messa in scena presso la chiesa sconsacrata di San



Ludovico-Parma di *Numeri*, opera tratta dal Pentateuco con protagonista Marcello Sambati. Nel 2023 continua il progetto Sacre Scritture con la maestosa messa in scena di *Apocalisse* presso gli spazi di Workout Pasubio, restituiti alla cittadinanza dopo anno di ristrutturazione, e la riscrittura segnica di *Crine_Ermengarda Oratorio*, opera sul sacrificio femminile tratta dall'Adelchi di Alessandro Manzoni con protagonista l'attrice neurodivergente Carlotta Spaggiari e composizione sonora ed esecuzione dal vivo del contrabbassista Roberto Bonati. Nel 2024 conclude il progetto Sacre Scritture con la messa in scena di *Apocalissi Gnostiche*, completa il progetto *Haiku* sulla restaurazione di nature perdute con la tetralogia *dove prima era bosco – acqua -aria -roccia*, e avvia il quadriennio del progetto *overbelovedfemaleartists* con un affondo su *Over Gina Pane – quattro azioni sentimentali* installate presso Palazzo del Governatore di Parma in occasione della mostra Contemporanea. Nel 2025 inizia il nuovo progetto *Atlante sulla violenza* con la messa in scena, presso la collezione di anatomia Veterinaria di UNIPR, del primo capitolo del progetto sull'Iliade intitolato *Iliade #1 Cavalli*, e riprende la collaborazione con Festival Verdi con la messa in scena di *Disdemonà*, dedicato all'oppressione della figura femminile nell'*Otello*. Continua, in collaborazione con la filosofa Orsola Rignani, il progetto sulle artiste con l'opera *Distrazioni_Over Leonora Carrington*.

Scrivono del suo lavoro numerosi critici, tra cui Manzella, Distefano, Palazzi, Marino, Sonno, Bevione, Acquaviva, Ottolenghi, Rizzo, Chimenti, Brighenti, Azzoni, Lotano, Rigolli, Zanon, Pesce.

Nel 2022 le viene assegnato il Premio Sant'Ilario, attestato di civica benemerenza della Città di Parma.

Nel 2024 riceve il Premio Ubu nella categoria progetti speciali, per "la pluridecennale avventura nei dispositivi scenici in cui l'imagoturgia di Francesco Piritto e la drammaturgia della materia di Maria Federica Maestri si fondono con il lavoro sui testi classici, sulla rivitalizzazione degli spazi e sulla densità del lavoro performativo con i loro attori sensibili. Alla produzione artistica si integrano la cura del festival Natura Dèi Teatri dedicato alle nuove ricerche artistiche, i progetti Pratiche di Teatro e Pratiche di Teatro Sociale e le attività laboratoriali che, attraverso il rapporto con il Comune e l'Università di Parma, tutte pratiche che fanno di Lenz una realtà artistica dalla riconosciuta funzione pubblica e inclusiva. Per il suo intero percorso artistico e di lavoro sul territorio Lenz Fondazione riceve il Premio Speciale Ubu 2024."

FRANCESCO PITITTO

Dramaturg e artista visivo. Nel 1977 traduce, con Giuseppe Ferrari, *Il cinema secondo Hitchcock* di Truffaut-Pratiche Editrice, cult dell'editoria cinematografica. Nel 1982 realizza programmi culturali per Rai3. Nel 1986 fonda a Parma, con Maria Federica Maestri, Lenz Rifrazioni, teatro di ricerca rigoroso e innovativo segnalato dal critico Giuseppe Bartolucci. Vince il premio Orizzonti Drammaturgia In-finita, presidente Cesare Milanese, con il testo originale *Pur vivendo sulla terra gli uomini sono barche* ispirato a Majakovskij. È autore di riscritture originali e drammaturgia di grandi autori classici tra cui Büchner, Lenz, Majakovskij, Hölderlin, Kleist, Shakespeare, Goethe, Grimm, Calderón de la Barca, Andersen, Genet, Ovidio, Virgilio, D'Annunzio, Ariosto, Dante, Eschilo, Euripide. Le opere calderoniane vengono rappresentate in diverse città spagnole - la première de *Il Principe costante* avviene ad Almería - e ricevono il plauso dell'autorevole studioso di teatro barocco Ricard Salvat. Nello stesso periodo realizza un documentario *Melancolía contromano* in Marocco. Nel 1997 gli viene assegnato il Premio per la Ricerca Teatrale dall'Associazione Nazionale Critici di Teatro. Nel 1999 l'opera *Ham-let* viene invitata da Ronconi al Festival del Teatro d'Europa del Piccolo Teatro e Davico Bonino ne descrive l'assoluta originalità in RAISAT. Successivamente le opere *Biancaneve* e *Cenerentola* dei Grimm sono invitate a Lille, Madrid, Il Cairo, Olot, Arles e Ivry; realizza diversi docufilm tra cui *Figure Mosse* in comunità terapeutica, *Imagoturgia* al Prado, *Lenz in Cattedrale* nel Duomo di Parma; *Cappuccetto Rosso*, di cui cura la regia, inaugura al Teatro Duse di Bologna il primo Festival delle Interazioni Sociali diretto da Claudio Meldolesi; *La Vita è Sogno*, è invitata al Festival del Teatro Classico di Almagro; la *Sirenetta*, produzione inclusa nelle Hans Cristian Andersen 2005 Foundation's Celebrations, al Festival di Salamanca. Dal 2009 al 2014 cura l'imagoturgia di *Exilium*, realizzata in Romania e di *Die Schachtel*, eseguita dall'ensemble Prometeo diretto da Marco Angius, supervisione di Salvatore Sciarrino; cura drammaturgia e imagoturgia di *Hamlet* al Teatro Farnese di Parma, e di *Adelchi*, secondo lavoro di Lenz sulle opere manzoniane dopo *I Promessi Sposi*. Dal 2014 a oggi crea le immagini per la messa in scena di Verdi *Re Lear* (Festival Verdi 2015); del progetto biennale dedicato al *Furioso*; di *Autodafé* (Festival Verdi 2016); di *Purgatorio e Paradiso* (Festival Verdi 2017); de *Il Grande Teatro del Mondo* (2018), *La Vida es Sueño* (2019), *Hipógrifo violento* (2020), *Flowers like stars?* (2020), *Altro stato* (2020) (invitato nel 2021 alla Biennale Teatro di Venezia), *La vita è sogno* (2021) presso l'Abbazia di Valserena, capitoli del progetto quadriennale *Il Passato Imminente* per Parma 2020+21 Capitale Cultura. Nel 2020 è tra i vincitori del bando Cultura per tutti, cultura di tutti di Parma Capitale Italiana della Cultura 2020-2021, promosso dal Comune di Parma e dall'Istituto per i beni artistici, culturali e naturali della Regione Emilia-Romagna, con il progetto *OPERA SULL'OPERA – ogni uomo è un artista* – esperienza di engagement digitale che prevede l'introduzione di sessioni touch painting nelle visite



museali. Nel 2021 partecipa al convegno internazionale sul Teatro Barocco spagnolo promosso dall'Istituto Cervantes. Scrive il testo e crea l'imagoturgia per *La Creazione* dall'opera di Haydn e da *Paradiso perduto* di Milton, su commissione del Ministero degli Esteri e della Cooperazione Internazionale, primo capitolo del nuovo progetto quadriennale ispirato alle Sacre Scritture. Nel 2022 si occupa di riscrittura e creazione filmica per gli spettacoli *Grigio Piombo*, dedica a Pier Paolo Pasolini, *Numeri*, secondo capitolo del progetto sulle Sacre Scritture e *Catharina von Siena*, re-edition dello spettacolo cult di Lenz del 2004. Nel 2023 cura le immagini per *Apocalisse*, ultimo capitolo del progetto quadriennale sulle Sacre Scritture, e *Crine_Ermengarda oratorio*. Tra le collaborazioni musicali: nel 2017 crea *Imagoturgia per un concerto* in occasione della inaugurazione dello Scalone d'Onore seicentesco della Pilotta di Parma, accompagnando il concerto live di Robin Rimbaud aKa Scanner, tra i compositori più importanti della scena elettronica mondiale e autore delle musiche di *Verdi Re Lear* e di *Caperucita Roja*, riscrittura scenica dall'opera di Garcia Lorca allestita alla Reggia di Colorno nel 2008. Con Lillevan Recherche, compositore di livello internazionale e di molte opere di Lenz, crea *Orestea Concert - imagoturgia* per il progetto triennale sulla tragedia - eseguito live sulle sequenze visive.

Scrivono sulle sue opere numerosi critici e studiosi di teatro, danza e arti visive, tra cui Vallejo, Quadri, Manzella, Ercolani, Distefano, Palazzi, Marino, Sonno, Bevione, Acquaviva, Ottolenghi, Rizzo, Chimenti, Piergiacomi, Mei, Olivieri, Brighenti, Serrazanetti, Azzoni, Lei, Lotano, Arrigoni, Rigolli, Zanon, Pesce.

Nel 2022 gli viene assegnato, insieme a Maria Federica Maestri, il Premio Sant'Ilario, attestato di civica benemerenza della Città di Parma.

Nel 2024 riceve il Premio Ubu nella categoria progetti speciali, per "la pluridecennale avventura nei dispositivi scenici in cui l'imagoturgia di Francesco Piritto e la drammaturgia della materia di Maria Federica Maestri si fondono con il lavoro sui testi classici, sulla rivitalizzazione degli spazi e sulla densità del lavoro performativo con i loro attori sensibili. Alla produzione artistica si integrano la cura del festival Natura Dèi Teatri dedicato alle nuove ricerche artistiche, i progetti Pratiche di Teatro e Pratiche di Teatro Sociale e le attività laboratoriali che, attraverso il rapporto con il Comune e l'Università di Parma, tutte pratiche che fanno di Lenz una realtà artistica dalla riconosciuta funzione pubblica e inclusiva. Per il suo intero percorso artistico e di lavoro sul territorio Lenz Fondazione riceve il Premio Speciale Ubu 2024."